



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Struttura di missione PNRR
Ufficio V

DDG 11/2025

STRUTTURA DI MISSIONE PNRR UFFICIO V

Decreto di approvazione e di adozione del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) e dei relativi Allegati dell'Ufficio V della Struttura di missione PNRR

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante “Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri” e successive modificazioni;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i., recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo, di diritto di accesso ai documenti amministrativi la quale stabilisce, tra l’altro, che la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l’attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e successive modificazioni;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” e, in particolare, l’articolo 11, comma 2-bis, ai sensi del quale “*Gli atti in materia di pubblica amministrazione anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l’esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell’atto stesso*”;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante «Legge di contabilità e finanza pubblica», come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39, recante «Modifiche alla legge 31 dicembre 2009 n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall’Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri»;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, concernente “Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento delle attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell’art. 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196”;

VISTO il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e s.m.i., recante “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, concernente l’ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri, e successive modificazioni, ed in particolare l’articolo 5, comma 3, secondo alinea e l’articolo 24 - *bis*, relativo all’istituzione del Dipartimento per le politiche di coesione;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”;

VISTO il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101 convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013 n. 125, recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni” e, in particolare, l’art. 10, che ha istituito l’Agenzia per la coesione territoriale le cui competenze sono state riordinate dall’art. 4-*ter* del DL n.86/18, convertito con modificazioni dalla L. n. 97/18, in combinato disposto ex art. 1, comma 178, lett. f) della legge 30 dicembre 2020, n. 178;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante il “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*” e s.m.i.;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 dicembre 2014, di modifica del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 aprile 2016, di riorganizzazione del Dipartimento per le politiche di coesione;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22, “Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali e di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020;

VISTA la delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;

VISTI gli articoli 310, paragrafo 6 e 325 del Trattato sul funzionamento dell’Unione Europea (TFUE) sulla lotta contro le frodi;

VISTO l’articolo 287 del Trattato sul funzionamento dell’Unione Europea (TFUE) sulla funzione e sul ruolo della Corte dei conti;

VISTO l’art. 83, paragrafo 2 del Trattato sul funzionamento dell’Unione Europea (TFUE) relativo al ravvicinamento delle disposizioni legislative e regolamentari degli Stati membri in materia penale al fine di garantire l’attuazione efficace di una politica dell’Unione in un settore che è stato oggetto di misure di armonizzazione;

VISTO l’art. 86 del Trattato sul funzionamento dell’Unione Europea (TFUE) sull’istituzione della Procura europea (EPPO);

VISTA la definizione di “frode” contenuta nella “Convenzione sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee” (Convenzione PIF) del 26 luglio 1995 (e relativi protocolli del 27 settembre 1996, del 29 novembre 1996 e del 19 giugno 1997), quale “qualsiasi azione o omissione intenzionale relativa:

- all'utilizzo o alla presentazione di dichiarazioni e/o documenti falsi, inesatti o incompleti, che ha come effetto l'appropriazione indebita o la ritenzione illecita di fondi provenienti dal bilancio generale delle Comunità europee o dai bilanci gestiti da o per conto delle Comunità europee;
- alla mancata comunicazione di un'informazione in violazione di un obbligo specifico cui consegue lo stesso effetto;
- alla distrazione di tali fondi per fini diversi da quelli per cui sono stati inizialmente concessi”.

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante “disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio” ed in particolare gli articoli 125 par. 4 lett. c) e 72 lett. h) che dispongono rispettivamente:

- “che per quanto concerne la gestione finanziaria ed il controllo del programma operativo, l'autorità di gestione istituisce misure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati”;
- “che i sistemi di gestione e controllo prevedono, a norma dell'articolo 4, paragrafo 8, la prevenzione, il rilevamento e la correzione di irregolarità, comprese le frodi ed il recupero di importi indebitamente versati, compresi, se del caso, gli interessi su ritardati pagamenti”;

VISTO il Regolamento (UE, Euratom) n. 883/2013 relativo alle indagini svolte dall'OLAF come modificato dal Regolamento (UE, Euratom) n. 2016/2030 e dal Regolamento (UE, Euratom) n. 2020/2223 ed in particolare, quest'ultimo, per ciò che concerne la cooperazione con la Procura europea e l'efficacia delle indagini dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode;

VISTA la nota EGESIF 14-0021-00 del 16/06/2014, recante gli orientamenti per gli Stati membri e le Autorità dei Programmi per la "Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate", che dispone la predisposizione di:

- uno strumento di autovalutazione del rischio di frode che può essere adeguato alle peculiarità del PNRR ed essere così utilizzato per valutare l'impatto e la probabilità dei comuni rischi di frode;
- la costituzione di un Gruppo di Valutazione, composto da personale a dell'Ufficio V della Struttura di missione PNRR;

VISTO il Regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

VISTO il decreto legislativo 14 luglio 2020, n. 75 recante l'attuazione della Direttiva (UE) 2017/1371 (cd. Direttiva PIF) del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea del 5 luglio 2017, recante norme per la “lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale”;

VISTO il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e Consiglio del 18 giugno 2020 ed in particolare l'articolo 17 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, “Do no significant harm”), e la Comunicazione della Commissione UE

2021/C 58/01 recante “Orientamenti tecnici sull’applicazione del principio “non arrecare danno significativo a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza”;

VISTO il Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell’Unione europea per la ripresa, a sostegno della ripresa dell’economia dopo la crisi COVID-19;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, così come modificato dal Regolamento Ue 2023/435 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 febbraio 2023 per quanto riguarda l’inserimento di capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza e la modifica dei regolamenti (UE) n. 1303/2013, (UE) 2021/1060 e (UE) 2021/1755 e della direttiva 2003/87/CE ed in particolare l’articolo 22, ai sensi del quale *“Nell’attuare il dispositivo gli Stati membri, in qualità di beneficiari o mutuatari di fondi a titolo dello stesso, adottano tutte le opportune misure per tutelare gli interessi finanziari dell’Unione e per garantire che l’utilizzo dei fondi in relazione alle misure sostenute dal dispositivo sia conforme al diritto dell’Unione e nazionale applicabile, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l’individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi. A tal fine, gli Stati membri prevedono un sistema di controllo interno efficace ed efficiente nonché provvedono al recupero degli importi erroneamente versati o utilizzati in modo non corretto. Gli Stati membri possono fare affidamento sui loro normali sistemi nazionali di gestione del bilancio”*.

VISTO il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) la cui valutazione è stata approvata con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all’Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021, così come modificato dalla Decisione del Consiglio ECOFIN del 08 dicembre 2023;

VISTI i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l’altro, il principio del contributo all’obiettivo climatico e digitale (c.d. *tagging*), il principio di parità di genere e l’obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;

VISTA, in particolare, la Missione 5 - Inclusione e coesione -, Componente 3 - Interventi speciali per la coesione territoriale

VISTA la legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante il “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023” ed in particolare l’articolo 1:

- comma 1042, ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell’Economia e delle Finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;
- comma 1043, secondo periodo ai sensi del quale al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell’Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico finalizzato a supportare le attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle componenti del Next Generation EU;

VISTO l’articolo 1, comma 1043, secondo periodo della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale *“Le amministrazioni e gli organismi titolari dei progetti finanziati ai sensi dei commi da 1037 a 1050 sono responsabili della relativa attuazione conformemente al principio della sana*

gestione finanziaria e alla normativa nazionale ed europea, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la correzione delle frodi, la corruzione e i conflitti di interessi, e realizzano i progetti nel rispetto dei cronoprogrammi per il conseguimento dei relativi target intermedi e finali. Al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico”;

VISTO il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, recante “Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale” ed in particolare l'articolo 3 inerente alle verifiche antimafia;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 136, recante “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia.”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021 recante l'individuazione delle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del DL n. 77/2021, tra cui il Ministro per il Sud e la coesione territoriale individuato quale titolare della Missione 5, Inclusione e coesione, Componente 3, Interventi speciali per la coesione territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 luglio 2021, che istituisce, tra l'altro, nell'ambito del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri l'Unità di missione di livello dirigenziale generale dedicata alle attività di coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e controllo degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (di seguito «PNRR») di competenza del Ministro per il Sud e la coesione territoriale;

VISTO il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 6 agosto 2021 con il quale, tra l'altro, al Ministro per il Sud e la coesione territoriale, individuato quale titolare della Missione 5, Componente 3, viene assegnato un importo pari a 1.345.000.000,00 per la realizzazione degli Investimenti 1, 2 e 3 e s.m.i.;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 settembre 2021, recante le modalità, le tempistiche e gli strumenti per la rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale nonché dei *milestone* e *target* degli investimenti e delle riforme e di tutti gli ulteriori elementi informativi previsti nel PNRR necessari per la rendicontazione alla Commissione europea;

VISTO il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze dell'11 ottobre 2021 recante “Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.” e s.m.i.;

VISTO il decreto del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 12 ottobre 2021 concernente l'Organizzazione interna dell'Unità di missione istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri nell'ambito del Dipartimento per le politiche di coesione, ai sensi dell'articolo 8 del citato DL n. 77/2021;

VISTA la circolare n. 21 del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 14 ottobre 2021 avente

ad oggetto “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR”;

VISTO il decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazione, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, recante “Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”;

VISTA la Circolare MEF-RGS del 10 febbraio 2022, n. 9, recante “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle Amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR*”, secondo cui “*ogni Amministrazione, presso cui è stata istituita un’apposita Unità di missione, dovrà dotarsi di un adeguato Sistema di Gestione e Controllo, con l’inclusione di misure finalizzate alla prevenzione, l’individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi e della duplicazione dei finanziamenti, per assicurare l’efficace attuazione degli interventi nel rispetto del principio di sana gestione finanziaria e garantire il soddisfacente conseguimento dei relativi target e milestone, secondo le tempistiche stabilite quale condizione abilitante per il rimborso delle risorse da parte della Commissione europea.*”;

VISTO quanto disciplinato nell’ambito del paragrafo “*5.1 Individuazione e funzioni della struttura /unità di missione per il coordinamento degli interventi del PNRR*” (pag. 20) dell’Allegato alla predetta Circolare MEF-RGS del 10 febbraio 2022, n. 9, in base al quale “*Il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) delineato da ciascuna Amministrazione centrale titolare di interventi per l’implementazione del PNRR dovrà ispirarsi ai sistemi di gestione e controllo dei fondi strutturali e di investimento europei ed essere orientato alla prevenzione, individuazione e contrasto delle principali minacce alla tutela del Bilancio dell’Unione europea e alla sana e corretta gestione delle risorse finanziarie, con particolare riferimento a gravi irregolarità quali frodi, casi di corruzione e conflitti di interessi, nonché al rischio di doppio finanziamento.*”;

CONSIDERATA “*l’istituzione da parte del MEF-Servizio centrale per il PNRR di un apposito gruppo di lavoro denominato “Rete dei referenti antifrode del PNRR”, composto dal referente antifrode del MEF-Servizio centrale per il PNRR (con ruolo di presidenza), da almeno un componente (e un supplente), designato quale “referente antifrode” di ciascuna Amministrazione centrale titolare di interventi e, per la Guardia di Finanza, dal Capo Ufficio Tutela Uscite e Mercati e/o un ufficiale del III Reparto Operazioni del Comando Generale nonché dal Comandante del Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressione Frodi Comunitarie della Guardia di Finanza*”, come previsto all’interno del paragrafo 5.3 “*Individuazione del Referente antifrode dell’Amministrazione centrale titolare di interventi*” dell’Allegato alla predetta Circolare MEF-RGS del 10 febbraio 2022, n. 9 (pag. 33);

CONSIDERATI i compiti attribuiti alla Rete dei referenti antifrode del PNRR, individuati nell’ambito del sopra citato paragrafo 5.3 dell’Allegato alla Circolare MEF-RGS del 10 febbraio 2022, n. 9 (pag. 33), secondo cui la stessa “*è incaricata di svolgere un’analisi e una valutazione periodica dei rischi di frode, al fine di definire le eventuali azioni (migliorative e/o correttive) da adottare, ossia le conseguenti misure “efficaci e proporzionate” da implementare presso ciascuna Amministrazione coinvolta, ai vari livelli, nella gestione e attuazione del PNRR, con l’obiettivo di ridurre ulteriormente i livelli di rischio individuati e non ancora affrontati efficacemente dai controlli esistenti. A tale scopo, le Amministrazioni centrali titolari di interventi dovranno pertanto designare e comunicare al Servizio centrale PNRR il proprio Referente antifrode (un componente effettivo e un supplente) che entrerà a far parte della suddetta Rete*”;

VISTA la formale adesione dell'Unità di missione al Protocollo d'intesa del 17 dicembre 2021 sottoscritto tra il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e il Comando generale della Guardia di finanza, così come previsto dall'articolo 7 (*Clausola di adesione*) del Protocollo stesso, indicata nell'ambito del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) che si intende approvare ed adottare;

VISTO il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 10 novembre 2023, ed in particolare gli articoli 1, 2 e 10 recante la *"Modifica al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012 - Soppressione dell'Agenzia per la coesione e trasferimento delle relative funzioni al Dipartimento per le politiche di coesione"*.

VISTO il decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24 recante l'*"Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali."*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 aprile 2023 recante "Istituzione della Struttura di missione denominata "Struttura di missione PNRR" ed, in particolare, l'articolo 3, comma 1 che attribuisce al Coordinatore della Struttura di missione PNRR le competenze in materia di indirizzo e di coordinamento delle attività e delle funzioni della citata Struttura e comma 4, recante l'organizzazione e articolazione degli Uffici della Struttura di missione PNRR;

VISTO il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modifiche dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, concernente "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)" e, in particolare, l'articolo 4, comma 1, lett. b) che dispone che *"alla Struttura di missione PNRR sono, altresì, trasferiti i compiti, le funzioni e le risorse umane attribuiti all'unità di missione di livello dirigenziale generale, istituita ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del decreto-legge n. 77 del 2021 presso il Dipartimento per le politiche di coesione e il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri, che viene contestualmente soppressa. La decadenza dagli incarichi dirigenziali di livello generale e non generale relativi all'unità di missione di cui al primo periodo e la cessazione delle relative funzioni si verificano con la conclusione delle procedure di conferimento dei nuovi incarichi ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165."*;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 3 maggio 2024 recante *"Modifiche alla tabella A allegata al decreto 6 agosto 2021, recante: «Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione» e successive modificazioni ed integrazioni"*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 giugno 2024 di modifica agli articoli 2, 3 e 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 aprile 2023, recante disposizioni in materia di organizzazione interna della Struttura di missione PNRR e, in particolare, l'articolo 2 che disciplina le funzioni dell'Ufficio V;

VISTO il decreto del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR del 20 marzo 2024, con cui è stato conferito al Generale di Divisione della Guardia di Finanza, Nunzio Antonio Ferla, l'incarico di esperto nell'ambito della Struttura di missione PNRR, con particolare

riferimento ai diversi ambiti in cui si articola la Missione 5 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

VISTO il decreto del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR del 30 agosto 2024, con cui è stato conferito alla dott.ssa Tiziana Zannini l'incarico di esperta nell'ambito della Struttura di missione PNRR, con particolare riferimento alle azioni di coordinamento, gestione, monitoraggio e controllo delle misure di competenza del suddetto Ministro;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 ottobre 2024, con cui è stato conferito al Dott. Stefano Vicalvi l'incarico dirigenziale di livello generale di coordinatore dell'Ufficio V, nell'ambito della Struttura di Missione PNRR, di cui all'art. 3, commi 3 e 4, lett. e), del DPCM 26 aprile 2023 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che l'Ufficio V svolge il coordinamento, cura la gestione, il monitoraggio, la rendicontazione ed il controllo delle misure di competenza del Ministro per gli affari europei, il sud, le politiche di coesione e il PNRR, come risultanti a seguito delle modifiche del Piano dell'Italia disposte con la decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023 e ss.mm.ii.;

VISTO il Sistema di Gestione e Controllo per gli interventi relative alla Missione 5 del PNRR di titolarità della Presidenza del Consiglio dei ministri – Ministro per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione ed il PNRR, approvato con decreto del Coordinatore della Struttura di missione PNRR il 7 ottobre 2024;

VISTE le Linee Guida “*Strategia Antifrode*” adottate dalla Struttura di missione PNRR nell'ambito del decreto di approvazione del Sistema di Gestione e controllo (Si.Ge.Co.) versione del 7 ottobre 2024, adottato dall'Ufficio V della Struttura di missione PNRR e tenuto conto delle Linee Guida “*Strategia Antifrode*” adottate dall'Unità di missione PNRR, costituita nell'ambito del Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud, con nota del Coordinatore dell'Unità di missione del 2 novembre 2023, prot. n.303;

VISTO lo “*Strumento di autovalutazione del rischio frode nell'ambito del PNRR - Tool Fraud Risk Assessment*” adottato dal Gruppo di Valutazione Rischi di Frode, in coerenza con quanto stabilito dalle predette Linee guida “*Strategia Antifrode*” con nota del Coordinatore dell'Unità di missione PNRR del 28 aprile 2023, prot. n.188;

VISTO l'ordine di servizio prot. SM_PNRR-0002261-P del 1° ottobre 2024 con il quale il Coordinatore della Struttura di Missione PNRR ha proceduto all'assegnazione all'Ufficio V della Struttura di Missione PNRR delle unità di personale in servizio;

VISTO l'ordine di servizio prot. SM_PNRR-0001339-P del 04 aprile 2024 con il quale il Coordinatore della Struttura di Missione PNRR ha proceduto all'assegnazione all'Ufficio V della Struttura di Missione PNRR di aggiuntive n. 2 unità di personale;

CONSIDERATO che il Servizio I dell'Ufficio V della Struttura di missione PNRR provvede al coordinamento e alle attività di gestione nonché alle attività di monitoraggio degli interventi di competenza del Ministro, svolgendo, in particolare, funzioni di presidio sull'attuazione delle misure e curando, altresì, le relative attività di gestione diretta delle misure e di monitoraggio;

CONSIDERATO che il Servizio II dell'Ufficio V della Struttura di missione PNRR svolge funzioni di rendicontazione e di controllo delle misure di competenza del Ministro, trasmettendo, altresì, all'Ispettorato generale per il PNRR i dati necessari per la presentazione delle richieste di pagamento alla Commissione europea, ai sensi dell'articolo 24, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 2021/241, corredati dalla corrispondente dichiarazione di gestione di cui all'ANNEX III dell'accordo di finanziamento stipulato con la Commissione europea

VISTO il decreto del Direttore generale dell'Ufficio V della Struttura di missione PNRR del 27 dicembre 2024 con cui stato conferito l'incarico dirigenziale di livello non generale del Servizio I dell'Ufficio V della Struttura di missione PNRR al dott. Roberto Buono;

VISTO il decreto del Direttore generale dell'Ufficio V della Struttura di missione PNRR del 15 gennaio 2025 con cui è stato conferito l'incarico dirigenziale di livello non generale del Servizio II dell'Ufficio V della Struttura di missione PNRR al dott. Patrizio Resta;

VISTO l'Ordine di Servizio 01/2025 del 3 febbraio 2025 con il quale il Direttore generale ha definito l'Organizzazione dell'Ufficio V della Struttura di missione PNRR, successivamente modificato dall'Ordine di Servizio del Direttore generale 12/2025 dell'11 aprile 2025 che tiene conto del sopra citato ordine di servizio prot. SM_PNRR-0001339-P del 04 aprile 2024 del Coordinatore della Struttura di Missione PNRR;

VISTO il decreto del Direttore generale dell'Ufficio V della Struttura di missione PNRR del 18 marzo 2025 n. 7 di nomina del "Gestore delle segnalazioni in materia di antiriciclaggio e finanziamento del terrorismo", quale soggetto delegato a valutare e trasmettere le segnalazioni all'Unità di informazione finanziaria per l'Italia (UIF);

VISTO il decreto del Direttore generale dell'Ufficio V della Struttura di missione PNRR del 18 marzo 2025 n. 8 di nomina del Referente responsabile antifrode e di istituzione del "Gruppo di Valutazione dei Rischi di Frode" dell'Ufficio V della Struttura di missione PNRR per l'autovalutazione dei rischi di frode ed il relativo monitoraggio, presieduto dal dirigente del Servizio di rendicontazione e controllo, quale Referente responsabile antifrode, avente il compito di adottare strumenti di autovalutazione del rischio di frode adeguati alle peculiarità organizzative di programmazione, selezione, gestione e controllo dei finanziamenti messi a disposizione dal PNRR, in relazione agli investimenti di competenza e ad eseguire la prima valutazione dei potenziali rischi di frode ed i successivi aggiornamenti;

CONSIDERATO che, in rispondenza ai sopra citati mutamenti normativi e amministrativi intervenuti successivamente alla versione del Sistema di Gestione e Controllo del 7 ottobre 2024, si rende necessario approvare e adottare una rinnovata versione del Sistema di Gestione e Controllo per gli interventi del PNRR di titolarità della Presidenza del Consiglio dei ministri – Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione;

CONSIDERATO che, al fine di garantire un'efficace attuazione dei suddetti Interventi PNRR, si è rende necessario specificare i compiti e le procedure descritte all'interno del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co) attraverso, rispettivamente, un apposito Organigramma e appositi Manuali - Manuale operativo delle procedure attuative e Manuale delle procedure di rendicontazione e controllo - che si intendono allegare al rinnovato Sistema di Gestione e Controllo;

CONSIDERATE le già citate Linee Guida "*Strategia Antifrode*" adottate dalla Struttura di missione PNRR nell'ambito del decreto di approvazione del Sistema di Gestione e controllo (Si.Ge.Co.) versione del 7 ottobre 2024, adottato dall'Ufficio V della Struttura di missione PNRR e tenuto conto delle Linee Guida "*Strategia Antifrode*" adottate dall'Unità di missione PNRR, costituita nell'ambito del Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud, con nota del Coordinatore dell'Unità di missione del 2 novembre 2023, prot. n.303;

RITENUTO di dover procedere all' approvazione e adozione di un rinnovato Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) per gli interventi del PNRR di titolarità della Presidenza del Consiglio dei ministri – Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione e dei relativi Allegati;

DECRETA

Articolo 1

1. Si approvano e si adottano il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) ed i relativi allegati - di seguito indicati e che costituiscono parte integrante del presente decreto - riguardanti gli interventi PNRR di titolarità della Presidenza del Consiglio dei ministri – Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione:

allegato 1 Organigramma;

allegato 2 Manuale operativo delle procedure attuative;

allegato 3 Manuale delle procedure di rendicontazione e controllo;

allegato 4 Linee Guida “*Strategia Antifrode*”.

2. Si dispone che il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) ed i relativi allegati verranno periodicamente revisionati, al fine di garantire un aggiornamento costante in merito alle modalità di realizzazione delle misure PNRR di competenza dell’Ufficio V della Struttura di missione PNRR, in osservanza dei principi PNRR, dei traguardi (*Milestone*), degli obiettivi (*Target*) dallo stesso previsti e dei principi di sana gestione finanziaria.

Articolo 2

1. Si dispone che l’attuazione degli interventi gli interventi del PNRR di titolarità della Presidenza del Consiglio dei ministri – Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione debba avvenire nel rispetto di quanto previsto all’interno del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co) e dei relativi allegati di cui all’articolo 1 del presente decreto.

Articolo 3

1. Si provvede alla pubblicazione del presente decreto sul sito istituzionale della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il Direttore Generale
Stefano Vicalvi